

AVVENIRE - martedì 28/06/2016

La storia. Chiesa Rossa, al via «Micrô» Il bar che serve caffè e integrazione

Chiesa Rossa. Naviglio Pavese. Dove la periferia custodisce una storia antica, si costruisce una storia nuova. Che parla di integrazione, cittadinanza attiva. E profumo di caffè. E un sorriso che accoglie. Perché le belle parole sono retorica, se non si fanno *incontro* nel concreto delle piccole cose quotidiane. E proprio così, «Micrô», si chiama il bar che verrà inaugurato domani nel complesso delle cascine di Chiesa Rossa. Un nuovo locale dalla peculiare cifra sociale, promosso da dieci enti non profit. Dove si costruisce coesione ospitando iniziative di aggregazione per il quartiere e la città, e promuovendo chances di lavoro per persone disabili. «Micrô appare come un bar dalle dimensioni ridotte, da cui l'idea del nome che in greco moderno significa *piccolo*, ma anche *neonato*, a sottolineare l'inizio di una storia importante, qualcosa di cui è necessario prendersi cura», spiegano i promotori alla vigilia della festa di inaugurazione. Che si apre domani alle 19 in via della Chiesa Rossa 55 e prosegue tutta sera con l'aperitivo, il concerto jazz con «The Gumbos», il laboratorio per i più piccoli. Fino ai 12 anni, buffet gratis. Per gli altri: prima consumazione più buf-

Dieci enti non profit hanno avviato un locale dove lavoreranno anche persone disabili. E sotto il grande portico, spazio a attività culturali e sociali. Domani l'inaugurazione

fetto fanno 5 euro. Info e contatti: 339.8346129; info@spaziomicro. «Micrô», nel suo "piccolo", è tante cose insieme. È un bar dove prendere il caffè al mattino, fare merenda, partecipare al rito dell'aperitivo. Gli spazi interni ospitano, al primo piano, un bancone attrezzato, mentre al secondo sarà presto allestita una saletta con tavolini per una ventina di posti. Lo spazio più ampio è all'esterno. Di fronte al bar, infatti, c'è un portico di 600 metri quadrati che, oltre a ospitare il *dehors* del locale, con tavoli sempre al riparo dal sole e dalla pioggia, nella bella stagione potrà accogliere feste di compleanno (o d'altro), mostre, spettacoli, concerti, laboratori

artistici e attività ludiche per i bambini, iniziative di gruppi e associazioni, mercatini e workshop. Intorno: un parco di 30mila metri quadrati, un luogo storico con la sua basilica millenaria e una delle più belle biblioteche comunali della città, ricavata in un grande edificio rurale. Bar e portico sono gestiti da un gruppo di dieci enti - L'impronta onlus, il capofila; le cooperative sociali Via Libera, Zero5 Laboratorio di Utopie Metropolitane, Piccolo Principe, Lo Scigno e I Percorsi; le associazioni Ala Milano onlus e Isola che non c'è; il Consorzio Sir; l'Opera Cardinal Ferrarini - ai quali il Comune ha affidato il progetto attraverso un bando che prevedeva, oltre alla conduzione dell'attività commerciale, l'impegno a realizzare sotto il portico attività sociali, culturali e educative rivolte a tutti. Gli enti partner hanno deciso di impiegare nel locale persone con disabilità cognitiva, assieme ad un'équipe di animatori sociali e di educatori, con varie esperienze nel campo della ristorazione. La sfida: unire sostenibilità economica e impatto sociale. Nel piccolo. Per fare cose grandi. Insieme.

Lorenzo Rosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA